

Approccio critico al commercio equo

Che il commercio equo sia tutto rose e fiori crediamo sia una bugia, ma non è nemmeno vero che l'associazione non ne discuta e si confronti con le contraddizioni. Una delle iniziative che ci contraddistingue come il Maggio Solidale è anche un modo per conoscere queste contraddizioni, capire di più per raddrizzare la rotta. Camminando domandando.

Se il commercio equo e solidale diventa "santo", noi non gioiamo. Abbiamo sempre auspicato di fare associazionismo per muovere le coscienze e non per inculcare nuove fedi dogmatiche. Per noi il commercio equo è uno strumento, che può essere usato bene o male ... ma comunque uno strumento capace di buoni risultati e con un potere "pedagogico" rilevante.

Cerchiamo di avere un approccio critico. D'altra parte maturiamo una coscienza e una conoscenza che si auspica possa permetterci, di fronte al bombardamento di informazione e propaganda esterna, di creare una idea solida su ciò che è una critica costruttiva e ciò che è pura diffamazione.

Battaglia ideologica

A livello globale, è in corso una battaglia ideologica che, evidenziando dei limiti del comes (che senza dubbio esistono) ne fa un qualcosa di "stupido". Sia a livello locale che globale in questi anni non siamo stati molto capaci di fare questi dibattiti ... ma tempi più maturi, lentamente, potrebbero arrivare.

A proposito dell'articolo possiamo dire questo:

Biologico vs chimica

La qualità del prodotto è fortemente legata al modo di produzione. E' possibile verificarlo attraverso numerose ricerche sviluppati negli ultimi 50 anni. Schuphan, Lairon, Claude Anbert, Denis Lairon sono solo i ricercatori di punta che hanno prodotto diverse tabelle comparative che mostrano come i prodotti biologici siano qualitativamente migliori (alcune di queste tabelle sono consultabili sulla Miniguide all'agricoltura biologica in Bottega). Sfruttare minor terreno, produrre di più impoverendo terreno e qualità del prodotto non è che sia un ottimo risultato per la coltivazione chimica. Il Premium previsto nel fair trade per la produzione biologica è una politica che incentiva una produzione migliore per l'ambiente (nessun inquinamento di falde acquifere, suolo e aria), di qualità e che prevede più manodopera (benefici per i lavoratori).

A proposito dello spreco di energie ...

L'associazione Le Tribù non ha intenzione di incentivare il consumo di prodotti esotici. Facciamo una campagna sulle banane che non incentivava l'acquisto; ma se comunque si consumano (a bambini ed anziani fanno bene), meglio se sono biologiche e meglio se sono eque (per la qualità della vita dei lavoratori ... a proposito di pesticidi e nematodi)

Esistono sponsor politici?

E' indubbio che sulla sua strada il commercio equo abbia trovato politici, religioni, movimenti sociali. Ma solitamente non si tratta delle gerarchie, organi di partito, chiese, bensì della base; uomini e donne, religiosi e laici, accomunati dallo strumento, con una concezione di fondo talvolta diversa, hanno deciso di dar vita al movimento del comes: con questo hanno anche imparato negli anni a dialogare e costruire insieme, a volte a dividersi. Chi è nichilista probabilmente non apprezzerà lo strumento e nemmeno la sua funzione. Siano contrari ad appoggiare azioni che portano a confonderci con un partito o con una chiesa. Bertinotti può agire per strumentalizzazione di chi cerca di accreditarsi in un movimento così variegato come quello del COMES, ma ciò che l'articolo non dice è che già nel 27/5/2003 è stata approvata una mozione all'unanimità che individua nel commercio equo uno strumento importante per la lotta alla povertà e al disequilibrio tra il Nord e il Sud del Mondo. E già all'ora alla buvette di Montecitorio approdarono i primi prodotti equi. Vuoi vedere che la strumentalizzazione politica è anche di Libero?